adda nostra

ESTATE AL BELGIARDINO
SERVIZIO FOTOGRAFICO
A PAG. 3

NOTIZIARIO DELL'A.d.d.A. - ASSOCIAZIONE difesa dell'ADDA - P.za Vittoria n. 39/1 LODI - LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE '77

nuova dimensione della politica

MISERAMENTE RIDOTTO A UN CONFLITTO - RISSA TRA LE CLASSI L'IMPEGNO POLITICO SULL'AMBIENTE. I PROBLEMI IRRISOLTI SONO ESPLOSI, MANDANO IN PEZZI GLI SCHEMI OTTOCENTESCHI DEI PROGRAMMI DEI PARTITI. E ORA IMPONGONO ALLA POLITICA DI DARSI UNA NUOVA DIMENSIONE: QUELLA ECOLOGICA

Gli insulti ambientali (l'inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo ecc.) che si consumano da anni nel nostro paese, hanno consentito di accertare l'eterogeneità dei beni offesi e quindi la varietà degli interessi economico-sociali minacciati.

Quasi tutte le materie nelle quali si esplica l'iniziativa politica sono rimesse in discussione dallo stato attuale delle condizioni ambientali: si pensi alla sanità, all'urbanistica, all'alimentazione, all'agricoltura, alla politica energetica ecc. Le stesse scelte economiche, sono turbate dalle deteriori condizioni delle risorse primarie e dalla progressiva limitazione di queste.

Si fa largo, attraverso le restrizioni della politica energetica, anche un nuovo costume e stanno vacillando molti falsi miti, primo fra tutti quello della macchina (quanti ciclo-motori e biciclette sono riapparsi quest'anno lungo il fiume).

D'altro canto la costante offesa ambientale, oltre a rilevare la carenza dei fondamentali culturali dell'azione politica, concorre a diminuire la qualità dei rapporti umani, a chiudere l'uomo in se stesso e a modificare lo stesso ordine sociale. Sembra non vi sia più pace per l'uomo, dai rapporti con la natura da quelli economico-sociali.

A questo punto la politica non può più ignorare le vicende ambientali, classificandole questioni di addetti o ipotesi di salotto, così come fino a ieri ha fatto, e deve per forza porre il problema di un nuovo modo di essere. L'ecologia è in definitiva per essa un atto d'accusa, poichè non concerne un settore solo della politica ma la riconsidera criticamente in tutti i suoi indirizzi fondamentali. Serrata dalle ideologie tradizionali, condizionate tutte — in maniera diversa — dal primato dell'economia, la vicenda politica ha finito col ridursi ad un conflitto-rissa tra le classi e non ad un rapporto delle classi nei confronti dei problemi dell'uomo.

I problemi irrisolti sono così esplosi mandando in pezzi gli schemi ottocenteschi dei partiti ed ora impongono alla politica di darsi una nuova dimensione: quella ecologica. Dunque la politica è mancata al principale dei suoi compiti: prevedere le cose e indirizzarle al bene comune. E' quello che accade tutte le volte che essa divorzia dalla cultura e si cura solo degli interessi « materiali » ed immediati dell'uomo. Allora la salute viene dopo la produzione, l'aria sana, l'acqua

● SEGUE A PAG. 8

al belgiardino concretezza e partecipazione

E' noto ormai a tutti che il Belgiardino sta diventando uno dei migliori Centri ricreativi sull'Adda. Se poi si tiene conto che, soltanto due anni fa, la zona era ancora in uno stato di desolante abbandono, allora viene spontaneo esprimere l'ammirazione ed il riconoscimento per quanto è stato fatto. Ma a chi si deve questo « miracolo »? Ebbene la risposta è molto semplice. E' grazie alla partecipazione popolare che, sull'esempio di quanto stava realizzando l'Associazione difesa dell'Adda, si è sviluppata con estrema generosità arrivando sempre a risultati concreti.



« Belgiardino come... Rimini »

Senza trionfalismo possiamo ben dire che questi risultati si vedono.

La molla che ha fatto scattare lo spirito associativo e partecipativo dei lodigiani, è stata l'idea base di un obbiettivo di interesse popolare che veniva, passo dopo passo, raggiunto con l'impegno e il lavoro disinteressato (anche manuale) svolto dal gruppo dirigente dell'A.d.d.A., incoraggiato e sostenuto dalle amministrazioni comunali di Lodi e Montanaso Lombardo.

Ne è seguita una massiccia e volontaria partecipazione della gente che ha smentito, con i fatti, il luogo comune che i lodigiani s'impegnano soltanto per il proprio in-

● SEGUE A PAG. 8

attività del "centro"

l'on. alboni al belgiardino



Il Sindaco on. Alboni presiede la riunione del Consiglio Direttivo dell'A.d.d.A. A destra il Presidente dell'Associazione Cav. Luigi Grignani.

La visita del Sindaco on. Alboni al « Centro Ricreativo Belgiardino » è stata accolta con spontanei e sinceri attestati di caloroso gradimento dai dirigenti e dai numerosi soci presenti.

Grignani, presidente della Cooperativa « Adda Nostra » che gestisce il centro, ha espresso parole di compiacimento per la visita provvedendo, successivamente, ad illustrare, all'autorevole ospite, la importanza e il valore sociale della iniziazione promossa e portata avanti da un nutrito gruppo di volonterosi concittadini.

Il Sindaco, come del resto sappiamo essere nella sua natura attenta e sensibile ai problemi della città, ha voluto rendersi conto degli sviluppi del progetto, dimostrando di condividere ed apprezzare moltissimo l'iniziativa intrapresa, indirizzando al gruppo dirigente parole di ampia considerazione per l'ottimo lavoro svolto esortando tutti a proseguire nell'opera di realizzazione dell'intero progetto.

A tale fine è stato stabilito un'*iter* che prevede una stretta collaborazione tra la « Cooperativa » e l'Amministrazione Comunale.

Prima di lasciare il Centro il Sindaco ha voluto compiere una lunga escursione attraverso ciò che rimane del Belgiardino, sventrato dai cavatori di ghiaia, esprimendo sentimenti di profondo biasimo per lo scempio perpetrato ai danni di un patrimonio naturale difficilmente recuperabile.

una realtà

La cerimonia che si è svolta Domenica 11 Settembre scorso ha assunto un carattere di particolare importanza in quanto, alla presenza di numerose autorità, è stata impartita la benedizione al costruendo centro ricreativo. Vi ha provveduto Don Angelo Pavesi, della Parrocchia dell'Ausiliatrice.

Prendendo la parola per ringraziare i convenuti il presidente dell'Associazione, Luigi Grignani, ha detto:

« Il centro fluviale del Belgiardino è finalmente una realtà, lo affermiamo con una certa soddisfazione. In poco tempo sono state create strutture che hanno trasformato questo luogo in un oasi di tranquillità, di sole e di verde: un luogo in grado di accogliere piccoli e adulti e di offrire a tutti la possibilità di trascorrere qualche ora del tempo libero in pace e serenità.

Dopo aver parlato « delle numerose difficoltà incontrate e superate dall'entusiasmo » Grignani ha sottolineato il fatto che « un luogo come questo era davvero sprecato se non subentravano i soci dell'A.d.d.A. a recuperarlo e a metterlo a disposizione della collettività ».

Grignani ha poi avuto espressioni di riconscenza per tutti soprattutto per « le autorità comunali che hanno sorretto e incoraggiato l'Associazione nella realizzazione di quest'opera ». Un ringraziamento sentito Grignani ha pure indirizzato a tutti quei collaboratori-volontari « che hanno dedicato alla realizzazione di quest'opera gran parte del loro tempo libero, trascurando spesso i loro personali interessi ».

Il Presidente dell'A.d.d.A., è poi passato ad illustrare ai presenti il programma dell'Associazione « con l'inquinamento delle acque difficilmente sarà possibile bagnarsi ancora nel fiume motivo per cui s'impone ovviare a questo inconveniente mettendo a disposizione dei cittadini una nuova piscina per persone adulte ». « Naturalmente — ha detto Grignani avviandosi alla conclusione — nel nostro programma di azione fanno parte altri importanti obiettivi quali; il recupero e la sistemazione del bosco, difesa del fiume e ripristino delle sponde corrose dalle acque. Per conseguire questi risultati auspichiamo vivamente di poter contare sempre sull'appoggio concreto e sulla sensibilità delle Amministrazioni Comunali di Lodi e di Montanaso L.

Hanno successivamente preso la parola per brevi ma sentite espressioni di riconscimento il Consigliere Regionale dott. Lodigiani, il Consigliere Provinciale Martinenghi, il Vice-Sindaco di Lodi Ing. Aguzzi, il Sindaco di Montanaso L. Maraschi, il Consigliere Comunale dott. Manfrini, l'assessore Bosi. E' seguito un simpatico rinfresco a tutti i presenti.

Direttore di Red.ne
Alberto Bergo

Direttore Resp.le
Piergiorgio Corbia

Autorizzazione Tribunale di Lodi n. 101

Tipografia Nuova Stampa - Lodi

estate al belgiardino

La prossima estate i lodigiani, per trascorrere il loro tempo libero, possono contare su una nuova « struttura » socio-ricreativa.

Si tratta del « Centro-Belgiardino » sorto per iniziativa dell'A.d.d.A. è con l'apporto sostanziale e determinante del Comune di Lodi.

Oltre duecento metri di spiaggia pulita e sabbiosa, ombrelloni e sdraio per tutti, bar-ristoratore, ping-pong, giochi per bambini e ragazzi. Ed ora anche una bella piscina.

I lodigiani, con la loro incredibile massiccia partecipazione, hanno dimostrato di apprezzare enormemente questa iniziativa.

Si tratta ora di proseguire, con l'Amm.ne Comunale, quel discorso organico che consenta di conseguire il graduale ma sistematico completamento del Centro.



Veramente grande il numero dei lodigiani che hanno trascorso le loro ferie in questo luogo tranquillo e solleggiato.







Sin dal mattino intere famiglie accedevano al « centro per trascorrervi ore di grande serenità a contatto col fiume e con i... raggi del sole.



La nuova piscina munita di tutti i più moderni accorgimenti depurativi. Costruita per bambini e ragazzi veniva usata, verso sera, anche dagli adulti per un breve rinfresco data la impossibilità di bagnarsi nelle acque del fiume



Non sono mancate varie manifestazioni popolari. Il tutto in un'atmosfera squisitamente allegra e rilassante.

estate al belgiardino

autorità in visita al "centro"

L'Assessore Regionale al turismo della Lombardia, Orazio Picciotto Crisafulli, ha visitato, lo scorso mese, alcuni tratti delle sponde del fiume Adda soffermandosi a lungo presso il «centro ricreativo».

L'Assessore Crisafulli era accompagnato da altri autorevoli personaggi della regione, della provincia e del Genio Civile, oltre che da numerose autorità cittadine quali: il vice-sindaco Ing. Aguzzi, gli Assessori Ferrari, Meani, Ariano, ecc.

Ad accogliere l'Assessore, oltre al presidente del Centro, Grignani, vi erano numerosi consiglieri dell'Associazione (Carini, Maraboli, Moretti E., Silvestrini, Carabelli, Andena, Lodi, ecc.).

Prima di partire l'Assessore ha espresso il proprio compiacimento per ciò che un gruppo di volonterosi sta realizzando al Belgiardino fornendo poi alcune osservazioni in ordine alla possibilità di far pervenire un « concreto contributo » per la rapida realizzazione delle strutture ricreative previste.

barche sull'adda e... nuova piscina

Domenica 3 luglio, nel corso della serata, ha avuto luogo a partire dallo specchio d'acqua prospicente il nascente Centro del Belgiardino, una regata con barche illuminate, sull'Adda.

La suggestiva manifestazione, organizzata dall'associazione pescatori lodigiani, ha attirato sulle rive del fiume, molti abitanti dei comuni rivieraschi, che hanno in questo modo dimostrato, di gradire questo genere di folclore.

—

Domenica 14 Agosto, a cura della nostra associazione, nel pomeriggio è stata aperta una piscina per ragazzi sotto i dodici anni.

Con grande soddisfazione, abbiamo visto numerosi genitori accompagnare ai margini della vasca i loro bambini, che con grida gioiose si sono tuffati in acqua.

L'iniziativa di costruire una piscina per i più piccoli, è stata favorevolmente commentata da tutti i presenti.

canzoni, musica e... briscola

Domenica 14 Agosto, sempre a cura dell'A.d.d.A., è stata organizzata da parte di alcuni nostri soci musicisti, un'intrattenimento musicale. Si sono resi necessari alcuni giorni di preparazione, che portavano alla creazione della « Orchestra Belgiardino » composta da: Tamagni, Nichetti, Pozzi, Malacarne, Mangentini, con la partecipazione dei cantanti: Bastia, Tamagni, sig.na Velia e altri.

Il riuscitissimo pomeriggio musicale, ha attirato al centro alcune migliaia di persone.

Agli intervenuti, soprattutto ai musicisti e cantanti, che si sono esibiti senza alcun compenso, va un sentito ringraziamento da parte del direttivo dell'A.d.d.A.

—

Domenica 21 Agosto, per interessamento del nostro sodalizio, si è svolta l'ormai tradizionale « gara di briscola » libera a tutti, con la partecipazione di ben sessantaquattro coppie. Erano in palio ricchi premi, costituiti da: Trofei offerti dai Comuni di Lodi e Montanaso Lombardo, coppe, medaglie d'oro e d'argento, sacchetti di caffè, termometri, bottiglie di spumante, offerte dalla nostra associazione e da privati.

Coppia vincente è risultata composta da Arioli-Valente, al secondo posto si piazzava la coppia Rota-Dossena, al terzo Beccarini-Balbesta, al quarto Lovagnini-Viotti. Per il premio speciale riservato alla coppia di donne prime classificate, risultavano vincenti, Paola e Marina.

Per quello riservato ai giovani, risultavano vincenti due ragazzi di Montanaso L., i cugini Maraschi.

Purtroppo il tempo inclemente, ha costretto concorrenti e tifosi a starsene al riparo dalla pioggia, tuttavia la manifestazione può dirsi riuscita.

Alla premiazione, con alcuni dirienti e il presidente dell'A.d.d.A., ha partecipato (graditissimo ospite), il sindaco di Montanaso L. sig. Maraschi Ferruccio.

Ai sigg. Bonvini e Cappellini, organizzatori e giudici di gara, vada il nostro sentito ringraziamento.

La gara di briscola a coppie intestata a « Mario Guerci » è stata vinta dal duo Zibra-Ianone che si sono visti consegnare dal dott. Lodigiani una magnifica coppa.

Al secondo posto si è classificata la coppia Spoldi-Viotti.

Al terzo posto il duo Maraschi-Bastia.

Sono seguite le accoppiate Indica-Garbelli; Granata-Opizzi, Beccarini-Balbestra, Benzoni-Rho, Novati-Navoni.

pericolosa la "Farmaco"

Informato della esistenza di un preoccupante grado di pericolosità rappresentato dalla presenza di alcuni serbatoi di liquidi tossici della ditta « Farmaco » di Paullo, situata nei pressi della Muzza, il Consigliere Regionale dott. Oreste Lodigiani, ha inoltrata un'interrogazione urgente per conoscere quali provvedimenti siano in corso di attuazione.

« L'esperienza ci ha insegnato — ci ha dichiarato il dott. Lodigiani — che vigilanza e controlli preventivi sono le più serie garanzie contro i mali sempre più gravi dell'inquinamento e della contaminazione dell'ambiente ».

Ecco di seguito il testo dell'interrogazione:

« Il sottoscritto consigliere interroga con urgenza la Giunta per conoscere se siano stati disposti accertamenti tecnici per valutare il fondamento della grave denuncia formulata dall'ufficio tecnico erariale di Milano, in data 26 luglio, sulla pericolosità di serbatoi di liquidi tossici situati in prossimità dell'alveo del canale in Muzza, di proprietà della ditta Pro Farmaco di Paullo.

Nella denuncia sopra menzionata viene ricordata l'alta tossicità dei liquidi contenuti (acetilene, benzolo, cianuri) e il pericolo che la loro collocazione sulla sponda sinistra del canale e a brevissima distanza dall'alveo, possa provocare danni incalcolabili all'agricoltura, al patrimonio zootecnico del comprensorio irrigato (circa 50.000 ha) ed al patrimonio ittico degli alvei che ricevono acque dal Canale Muzza.

La Sezione di Milano dell'ufficio tecnico erariale, sulla base dei dati sopra ricordati, indica, pertanto, la possibilità potenziale di un disastro ecologico ».

Oreste Lodigiani

l'A.d.d.A. nelle scuole

Come negli scorsi anni, anche per l'anno scolastico 77-78 ci riteniamo disponibili per una collaborazione con le scuole elementari e medie inferiori, onde dare il nostro modesto ma appassionato contributo alla formazione e preparazione dei bambini e ragazzi di quella mentalità utile e necessaria per comprendere l'importanza vitale che il problema ecologico e della salvezza ambientale costituisce per il futuro dell'umanità.

Le esperienze passate ed in particolar modo quelle dell'anno 1976-77, riteniamo possano venir considerate valide e ben lieti saremo di ripeterle. Ai Sigg.ri Presidi, Direttori ed Insegnanti vorremmo chiedere che sia studiato un programma organico ed omogeneo di incontri con le scolaresche per dialoghi, discussioni ed illustrazioni della tematica nel suo assieme. Potremmo in tal modo, per parte nostra, studiare la possibilità di far intervenire esperti dell'Istituto Ecologico Internazionale con il quale abbiamo intrapreso rapporti, nonchè esaminare la possibilità di fornire pubblicazioni del settore. Ringraziamo anticipatamente se questa nostra proposta collaborativa troverà accoglienza e ci auguriamo che le esperienze acquisite ci consentano di essere più organicamente efficaci negli incontri con le scolaresche.

Lodi Silvio

applicare la legge

Una legge (che noi dell'A.d.d.A. abbiamo a suo tempo salutata come ottima) votata dal Consiglio Regionale nel 1974 dovrebbe finalmente cominciare a dare qualche frutto.

Si tratta della legge n. 48 che riguarda gli scarichi delle acque e che dava tre anni di tempo alle industrie per installare appositi impianti di depurazione.

I tre anni sono scaduti e quelle industrie che non hanno provveduto a dotare opportuni impianti di depurazione sarebbero, a rigor di logica, passibile di grosse ammende che vanno da un minimo di 200 mila lire ad un massimo di 100 milioni.

Alcuni dubbi sull'applicazione della legge regionale erano sorti subito dopo la entrata in vigore della « legge nazionale Merli », anche se quest'ultima aveva raccolto le parti più qualificanti della legge lombarda n. 48. La Giunta Regionale si è però pronunciata per la sua piena applicabilità dato che la legge Merli fa salve le disposizioni stabilite dalla regione.

L'Assessore Pisoni, interpellato in proposito ha testualmente detto, « l'anticipo della scadenza per la realizzazione degli impianti di depurazione, che la legge Merli fissa al Giugno del 1979, riafferma la potestà legislativa della Regione, ma soprattutto accorcia i tempi della lotta all'inquinamento ».

Ci auguriamo vivamente che lo Assessore all'Ecologia veda giusto e che la realtà dei fatti, abbia a dargli ragione.

pesci morti nell'addetta

Pesci morti a quintali nell'Addetta, il canale irriguo che nasce dall'Adda e che si apre poi in diversi rami, passando nei territori di Tribiano, Colturano e Melegnano: in frazione Balbiano di Colturano, nelle acque del canale vengono a galla, a migliaia, cavedani, lucci, tinche, carpe e persino anguille. L'autentica strage pare sia provocata da scarichi industriali nella zona di Pioltello nonchè dalle ditte autorizzate a prelevare le « acque nere », lavoro per il quale vengono impiegate sostanze tossiche gettate poi anche nell'Addetta.

Il canale, fra l'altro, serve a irrigare vastissime zone intensamente coltivate, per cui — oltre alla moria di pesci — l'inquinamento può provocare danni anche alla salute delle persone.

Del gravissimo episodio, un autentico crimine contro l'ecologia e la salute umana, si è interessata la polizia zoofila di Milano, che ha inviato un rapporto alla procura di Lodi: questa dovrà accertare la provenienza delle sostanze inquinanti, e possibilmente punire i colpevoli.

Inutile dire che vibrate proteste sono arrivate, alle autorità e al nostro giornale perché se ne faccia portavoce, da moltissimi contadini e da pescatori non solo della zona.

inquinamenti e divieti

Spiegare ai ragazzi che mi stanno intorno che non possono bagnarsi nelle fresche acque dell'Adda è un difficile compito che mi procura, oltretutto, una grande amarezza.

Perchè non possiamo tuffarci alla ricerca di un po' di refrigerio?

Rispondo all'interrogativo facendo ricorso alle mie risorse illustrative per far loro comprendere com'è, effettivamente, la situazione. Salmonelle, sostanze inquinanti e agenti batterici che provocano tifo, salmonellosi e malattie gastroenteriche. L'acqua del fiume densa di queste sostanze, provoca una serie di pericolose affezioni per la salute, motivo per cui s'impone assolutamente di non entrarvi a contatto.

Ma perchè l'acqua contiene queste sostanze?

La domanda che potrebbe sembrare ingenua e spontanea mi coglie di sorpresa e mi mette in difficoltà. Queste sostanze — spiego — entrano nel fiume direttamente dagli scarichi delle fognature dei centri che lo fiancheggiano e dalle numerose industrie sprovviste di depuratore.

Come mai sono sprovviste di questo coso, di questo... depuratore?

Cosa rispondere, come spiegare loro che l'egoismo umano genera il desiderio di conseguire un più facile e maggior profitto impedendo contemporaneamente di considerare indispensabile e giusta la spesa per questa apparecchiatura?

Le domande incalzano, si susseguono assumendo spesso toni vibranti di rimprovero e anche di sdegno, dapprima velato poi sempre più esplicito.

Com'è che non ci sono leggi che costringono questi incoscienti ad installare questi... depuratori?

Rispondo che le leggi ci sono, ma sono confuse e spesso in contrasto tra di loro, cosicchè il furbo ne approfitta per non spendere soldi continuando a scaricare nel fiume i suoi dannosi rifiuti.

Ma voi cosa fate perchè questo fatto si interrompa?

Già; noi cosa facciamo. Francamente mi trovo in difficoltà. Con lo sguardo basso per sfuggire al loro, vivo e penetrante, che non mi concede un'attimo di tregua, biascico qualche cosa incomprensibile anche a mè stesso. Mi rinfranco un poco e scelgo una spiegazione. Ecco io ne parlo sempre, ne parlo in sede politica, nei Convegni: altri ne parlano in Consiglio Comunale, insomma tutti noi denunciamo questa situazione, questo stato di cose, sempre in ogni occasione...

Parole, parole, come la canzone di Mina?

I ragazzi mi guardano dritto negli occhi: capisco che sono amareggiati. Capisco perfettamente che sono delusi. Dal canto loro si sono resi conto di avermi messo in difficoltà, che cerco di arrampicarmi sui vetri, e butto fumo nei loro occhi. Adesso mi mollano, mi lasciano lì, confuso e smarrito, e si allontanano parlottando tra loro. Di tanto in tanto si voltano a guardarmi.

Mi riassetto un poco quasi fossi uscito da una lite, oppure reduce da un'impegnativo lavoro. Rimango un poco a pensare; tento di riordinare le idee anche per cercare di tranquillizzare la coscienza che sembra rimordermi dentro. Sì perché, a pensarci bene, anch'io mi sento colpevole, anch'io, come tutti quelli della mia età, sono responsabile, perché anch'io faccio parte di questa « incosciente » generazione di inquinatori.

A. Bergo

adda: fiume storico - romantico

I più vasti agglomerati urbani del mondo, sono nati lungo l'acqua e questo naturale elemento, ne ha sempre costituito motivo di vita, cultura e svago.

Le più grandi battaglie, spesso hanno avuto il loro teatro su mari e fiumi.

Inumerevoli artisti, hanno tratto frequentemente le loro ispirazioni dalle acque.

L'Adda, non bagna grandi città e per questo fatto, è meno nota d'altri fiumi.

Tuttavia la sua storia e l'ispirazione artistica che ha saputo dare, non è inferiore a quella di più illustri corsi d'acqua.

Vale la pena di scrivere qualcosa su quanto è possibile ricordare, senza un preciso ordine cronologico.

Nel 1796, Napoleone durante il conflitto franco-austriaco, nella battaglia di Lodi, attaccò e sconfisse gli austriaci presso il ponte dell'Adda, assicurandosi il possesso della Lombardia.

Nei pressi di Cassano, il fiume fu muto testimone di molte battaglie, citiamo:

quella vinta dalla lega lombarda su Federico Barbarossa nel 1158;

quella combattuta nel 1258, tra la lega guelfa contro Ezzelino III da Romano, conclusasi con una dura sconfitta di questo ultimo;

un altro combattimento si svolse su queste rive il 25.2.1323, tra Galeazzo, Marco e Luchino Visconti che sconfiggevano Simone Crivelli e Francesco da Garbagnate;

nel 1437, i milanesi guidati dal Piccinino, batterono i veneziani;

nel 1705, durante la guerra di successione di Spagna, vi si svolse una battaglia che opponeva i francesi, comandati dal duca di Vendôme e gli austriaci del principe Eugenio.

Si risolse con esito incerto;

infine quella dei francesi diretti da Moreau, sconfitti dai russi del Suvarov, il 24.3.1799.

Numerosi altri scontri sanguinosi si svolsero sull'Adda , ma forse è meglio continuare, rievocando fatti incruenti.

Leonardo da Vinci, fra innumerevoli altre cose, studiò anche dal 1356, un progetto di canalizzaione dell'Adda per una via fluviale, che collegasse Milano a Como.

Realizzò il naviglio di Paderno (m. 2600) a sei conche, le cui acque di alimentazione, vengono estratte dall'Adda.

Molti pensano, che lo sfondo della famosa Gioconda, non sia un paesaggio mai visto in natura (così dice la spiegazione ufficiale), ma che Leonardo abbia trovato l'ispirazione in un punto dell'Adda tra Paderno e Trezzo, dove il fiume scorre incassato fra alte sponde che ricordano dei canyon, a tratti ricoperti da una vegetazione lussureggiante.

Nel 1803, il diciottenne Alessandro Manzoni, chiama una sua composizione de l'idillio: L'Adda.

Ritornerà idealmente sulle sue acque più tardi, componendo alcuni tra i brani più significativi dei « Promessi Sposi ».

In molti suoi scritti, Ada Negri fa trasparire l'amore che sempre ha nutrito per la sua terra e il suo fiume.

Durante un lungo soggiorno all'estero, scrive una delle sue poesie migliori: Ponte di Lodi.

Attraverso i tempi, nei pressi o direttamente sulle sue sponde, sorsero costruzioni di pregevole interesse architettonico, citiamo: I castelli di Trezzo, Cassano, Maccastorna, Camairago e Castiglione. Villa Melzi a Vaprio e l'Abbazia di Abbadia Cerreto. Villa Amalia, anche se lontana parecchi chilometri dalle sue rive, è considerata una villa dell'Adda. In essa, trovarono ospitalità, ovviamente in periodi diversi: Manzoni, Volta, Parini, Monti Stendhal. Ugo Foscolo qui, si innamorò di Maddalena, figlia della padrona dell'edificio, che fu da Napoleone, durante una festa nel 1807, definita « la più bella tra le belle ».

Ma il discorso porta lontano, per la storia del fiume, occorrerebbe molto più spazio.

Al lettore interessato, resterà perciò il piacevole compito di visitare le località storico-romantiche e le opere d'arte che l'Adda offre, per potere approfondire la conoscenza di questo interessante fiume.

Giampiero Moretti

Consultazione: Grande Enciclopedia Curcio - La Lombardia - Edito dall'A.C.I.

Errata Corrige

Sul numero di « Adda Nostra » Aprile-Maggio 1977, per un errore tipografico, sul terzo rigo della seconda colonna dell'articolo « Glorie Sportive », si legga Casteggio anzichè Castelgandolfo.

Sul settimo rigo della terza colonna, si legga dal 1937 anzichè dal 1939, poichè va ricordato che la « Canottieri Adda Lodi », vinse anche i campionati italiani del 1937 e 1938.

adda - city: una pugnalata al parco

In molti si chiederanno di che si tratta, dato che non tutta la stampa ne ha parlato. E' presto detto: su un rettangolo composto da 8 comuni (Trezzo, Vaprio, Cassano, Capriate, Brembate, Canonica, Pontirolo e Fara Gera d'Adda), si vorrebbe costruire una città appunto denominata « Adda-city ». Dovrebbero venir realizzati insediamenti industriali, unità universitarie, ponti ed infrastrutture sufficienti per ospitare 90 mila abitanti ed il tutto con una spesa di 1.000 miliardi. Non ci vuole eccessiva fantasia nell'immaginare quanto di ecologico e di valevole per la salvezza e valorizzazione del fiume Adda possa contenere un simile progetto. Detto progetto, realizzato nello studio preliminare dalla srl CEPRO (capitale sociale 120 milioni ed appositamente costituita per lo studio e stesura dell'eleborato tecnico al quale è stato dato il titolo di « Piano Integrato per lo sviluppo dell'Adda »), pone, invece, in chiara evidenza il carattere esclusivamente speculativo ed ad avallare simile congettura basterà ricordare i nomi dei proprietari dei terreni (immediatamente disponibili sin dal marzo 1976) sui quali dovrebbesi realizzare: Quintavalle (ex E. Marelli), Melzi d'Eril di Vaprio, Colombo (della spa Colombo Costruzioni), conti Maria e Gualdo Colleoni, ing. Sessa Vitali ex beni Rossari Varzi. Il progetto è stato inoltrato alla Regione nel marzo 1976 ed il Presidente Golfari nel successivo mese di agosto informava la CEPRO di averlo passato agli Assessorati Piano Territoriale, Urbanistica e Trasporti per i dovuti studi ed indicazioni. Abbiamo sopra accennato che non tutta la stampa ne è venuta a conoscenza, ma, ahimè, nemmeno in Sindaci dei comuni direttamente interessati, i quali ne sono stati informati solamente in via ufficiosa. Su 8 coinvolti, 5 hanno dato — pur magari da angolazioni diverse — un giudizio assolutamente negativo e questa circostanza fa ben sperare che un simile dispregievole (sotto l'aspetto della salvezza ambientale ed ecologico) piano non trovi realizzazione. La nostra Associazione non può non assumere una linea di intransigente rigetto a simile realizzazione e riteniamo che l'appoggio di tutti gli iscritti e di quanti desiderino che su tutto il fiume Adda non vengano attuati scempi di alcun genere, sarà utile e necessario. Invitiamo quindi tutti quelli che condividono la nostra preoccupazione a farci giungere il proprio pensiero scritto sull'argomento, in modo da concretamente documentarci per un'intervento presso tutti quegli Enti ed Uffici che dovranno interessarsi e decidere.

Lodi Silvio

N.B. - Dati e nomi rilevati da: « Giornale della Lombardia » n. 5 - 1977.

furti di ghiaia

Venti titolari di imprese di escavazione che operano lungo il corso del Piave sono stati denunciati dall'Avvocatura dello Stato di Venezia alla procura della Repubblica di Treviso per furto aggravato.

L'aggravante sarebbe costituita dal fatto che il furto in questione è stato commesso ai danni di un bene pubblico, com'è appunto l'alveo del Piave, che è terreno demaniale. Le imprese avrebbero sottratto quantitativi di materiale superiore a quello indicato nelle concessioni.

parco dell'adda: qualcosa si muove

Aveva tentato il Consorzio per lo sviluppo del Lodigiano d'imbastire un discorso attorno all'idea d'istituire un Parco naturale fluviale dell'Adda. Infatti, nell'Aprile del '75, indisse un Convegno per esaminare quali possibilità reali esistevano per un'evventuale attuazione del progetto. Tali possibilità devono essersi rivelate estremamente labili e sfuggenti se è vero che il tutto si è perso nel nulla.

A distanza di qualche anno, Maggio '77, l'argomento Parchi è stato ripreso con un certo impegno dalla Regione Lombardia che ha elaborato e distribuito « un progetto di Piano generale delle aree per le riserve e per i parchi di interesse regionale ».

Abbiamo buoni e fondati motivi per pensare che questo progetto riuscirà a trovare, sia pure con la lentezza di sempre, una sua graduale realizzazione.

La scelta delle aree a prato, e delle aree di protezione ambientale, così come è stata ideata nel progetto regionale che abbiamo sottomano, è avvenuta attraverso un processo ormai considerato « storico », di ricerca e di ripensamento che è passato da una fase di studio effettuato nel 1974.

Nella attuale leggislatura, con il conferimento della delega all'Assessore Pisoni alla Ecologia, si sono organizzati i lavori attraverso una commissioni di esperti che ha fornito una prima indicazione delle aree a prevalente interesse ecologico che, d'intesa con l'Assessorato al piano territoriale, si è giunti alla planimetria che costituisce parte integrale del progetto di piano territoriale approvato dalla Giunta Regionale.

Il grogetto regionale prevede due gruppi di aree da tutelare: un primo gruppo comprende i cosidetti « parchi naturali », cioè quelli la cui attuazione è da ritenersi prioritaria, sia per le esigenze di tutela ambientale, sia per le sollecitazioni di forze politiche e associazioni, come la nostra, impegnate in una lotta per il recupero e la salvaguardia degli « ambienti » fluviali.

Un secondo gruppo di aree da tutelare riguardano zone più ampie all'interno delle quali, d'intesa con gli Enti locali interessati, verranno istituiti i futuri parchi.

Questi parchi sono in numero di 25 in tutta la regione lombardia; il secondo dei quali si riferisce al Parco dell'Adda. Questa vasta zona, opportunamente recuperata e valorizzata, consentirebbe di sopperire all'estrema carenza di strutture pubbliche per lo svago all'aria aperta. Il parco dell'Adda, così com'è previsto dal progetto regionale, dovrebbe risultare un'ambiente naturale ottimale con fasce fluviali di varia profondità con zone a bosco di essenze pregiate e pioppetti e betulle allo stato naturale.

Nel prossimo numero di « Adda Nostra » saremo maggiormente espliciti, scendendo in più minuti particolari. Qui ci limitiamo a fornire alcuni dati, quote e superfici riguardanti l'estensione del parco.

A.B.

Ubicazione

Province

Cremona, Milano, Como Bergamo, Sondrio

Comunità Montane

n. 14 Valle S. Martino
n. 16 Del Lario Orientale
n. 21 Della Valtellina

Comprensori

n. 2 Sondrio e Valtellina, n. 6 Lecco, n. 1 Bergamo, n. 32 Adda Milanese. n. 12 Adda Treviglio, n. 20 Crema, n. 25 Lodigiano, n. 26 Soresina

Estensione - ettari 34.520

Altimetria (Min-Max) m. 34-803

Presenze ambientali

Area fluviale	
bosco	35%
terreni agricoli	25%
terreni da pascolo ed incolti	20%
rocce, nevai, ghiacciai	—
altre (acque, paludi, insediamenti ecc.)	20%

grave errore incendiare le rive

Gli incendi di vaste proporzioni sono una calamità che ogni anno distrugge in Italia migliaia di ettari di bosco. Sono normalmente incendi dolosi, appiccati per permettere alla speculazione di far man bassa di tutto l'ambiente. Ci sono anche altri incendi, diciamo minori e pur sempre vietati, appiccati in buona fede dall'agricoltore, spinto dalla razionalizzazione esasperata della monocoltura che richiede spazi sempre più liberi per poter usare comodamente le macchine.

Questi incendi distruggono le stoppie. E ancor più le siepi ed i cespugli. Che grave errore! Lì dentro si trovano fagiani, merli, fringuelli, rospi, ile, lucertole, ramarri, serpi, insetti, piccoli mammiferi, i quali svolgono un lavoro pulito a favore dell'agricoltura e mantengono il giusto equilibrio naturale.

Dove sono scomparse le siepi e i cespugli si è infatti reso necessario aumentare i trattamenti anticrittogamici e insetticidi. Quindi anche le siepi svolgono una loro funzione e, dove mancano, sarebbe bene fossero rimesse a dimora, con indubbi vantaggi sia per la fauna, sia per l'agricoltura.

comunicazioni giudiziarie

Sette comunicazioni giudiziarie per avvelenamento colposo di acque sono state inviate dal pretore Nicoletta Gandus contro altrettanti responsabili di industrie milanesi. Il provvedimento è stato preso nell'ambito di una serie di accertamenti e di una indagine idrogeologica avviata dopo la chiusura di 70 pozzi pubblici, che rifornivano gli acquedotti di Milano, poichè in essi furono trovati tricloro etilene, tetracloro etilene ed altre sostanze di origine industriale in una quantità ritenuta nociva per la salute umana.

I destinatari delle comunicazioni giudiziarie sono: Alessio Lorenzo, titolare della « Black and Decker », Giuseppe Bogani (« Cl.O. 2 »), Guglielmo Balsamo (« Balsamo »), Bettina Beretta (« Verniciatura Polastri »), Angelo Castelli (« Castelli »), Vincenzo Nicosia (« La Fluorescente ») e Alessandro Colombo, responsabile legale dello stabilimento di Milano della « Magneti Marelli ».

ALBERGO ☐ RISTORANTE
"Degli Amici"
di BARBIERI ARCHIMEDE
VASTI SALONI PER BANCHETTI
LODI
VIA EMILIA 152, SAN GRATO - TELEFONO (0371) 50.379

Cucina casalinga - Buon trattamento - Parcheggio
Cuisine bourgeoise - Traitement le meilleur - Parkin
Burgeliche Kuche - Die beste bedienung - Parkplatz

- Venerdì chiuso
- Vendredi fermé
- Am freitag geschlossen

nuova dimensione

pulita vengono dopo l'aumento salariale e la società civile viene ridotta a sede del caos ed a miserabile altalena di interessi corporativi.

Oggi per ridare senso civile all'opera politica è essenziale che si istituzionalizzi il rapporto tra i centri di vita culturale e quelli di vita politica ed in particolare il confronto tra i partiti ed i movimenti impegnati sui problemi ambientali.

Noi crediamo che ciò si possa fruttuosamente sperimentare. D'altra parte i tempi incalzano, il malessere è fortemente diffuso, per cui s'impone muoversi tutti insieme nell'interesse comune, accantonando decisamente la presunzione errata della disponibilità illimitata di beni e risorse che ora si rivelano in via di esaurimento. Anche per questo noi diciamo che l'arte del governare, da oggi, dev'essere surrogata dalla scienza della cosa pubblica.

B.

concretezza al belgiardino

teresse particolare. Nel caso del Belgiardino, invece, è stato dimostrato che, attorno ad un progetto credibile, quale appunto la valorizzazione, sia pure di un tratto della fascia fluviale, tutti si sono dati da fare con entusiasmo. In sostanza decine e decine di cittadini, si sono sentiti protagonisti di decisioni che venivano prese collettivamente.

Senza aver la pretesa di generalizzare, crediamo che questa esperienza possa fornire delle indicazioni valide per la soluzione di altri problemi di carattere pubblico. C'è infatti un patrimonio della nostra gente di inventiva e laboriosità che bisogna saper « sfruttare » toccando il tasto giusto. E' un suggerimento che ci sentiamo di dare anche a coloro che sono impegnati in problemi sociali senz'altro più grossi dei nostri.

Non è certo un discorso moralistico il nostro, ma siamo convinti che la presenza e l'impegno attivo della popolazione restano i cardini di una concretezza che sa tradurre tanti bei discorsi in fatti tangibili.

Angelo Carini

S. A. T.
RADIO TV
Servizio Assistenza Tecnica

Giuseppe Nichetti

LODI - Tel. 64.473
Via Fugazza, 1

Star Black & Decker

Annuncia la grande campagna autunnale

OPERAZIONE PERMUTA

che verrà svolta a LODI dalla Spett.

Ferramenta TESSERA s.n.c.
UTENSILERIA

LODI - Corso Vit. Emanuele, 60 - Tel. 0371 - 53160

Consegnando un vecchio utensile elettrico fuori uso di qualsiasi marca (trapani, smerigliatrici, ecc) Vi sarà praticato uno sconto speciale del 25% sul prezzo di listino del nuovo utensile acquistato in permuta.

Inoltre in OFFERTA SPECIALE
Un trapano Black & Decker a L. 17.500 IVA Compresa

S. NATALE si avvicina per i Vostri regali richiedete in tempo i nuovi cataloghi illustrati Star Black & Decker.